

LE FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE

A cosa serve la comunicazione?

Università degli studi di Verona
Laurea Magistrale in Editoria e
Giornalismo
aa 2018-2019





Jakobson (1960)

Contesto

Messaggio

Mittente

Destinatario

Contatto/Canale

Codice



Funzioni secondo Jakobson

1. Funzione emotiva	Esprime il vissuto, dell' emittente
2. Funzione fàtica	È legata al canale e ne monitora il funzionamento
3. Funzione conativa	Cerca di indurre un atteggiamento o un comportamento nel destinatario
4. Funzione poetica	È legata al messaggio . Il messaggio è incentrato su se stesso
5. Funzione metalinguistica	Realizza una comunicazione sulla comunicazione; in particolare per la messa a punto del codice
6. Funzione referenziale	È legata al contesto in cui si svolge la comunicazione



La comunicazione serve a ...

Funzioni

Conoscere e rappresentare la realtà

Referenziale

Creare, mantenere e modificare le relazioni sociali

Sociale

Produrre e coordinare le azioni

Pragmatica

Presentare un'immagine dell'io

Identitaria
Espressiva

Definire la comunicazione stessa

Metacomunicativa



Funzione referenziale

Comunicazione e conoscenza

- Referenti o oggetti
- Forme del riferimento
- Realismo e idealismo



Referenti

- Sono referenti della comunicazione:
 - Oggetti concreti (ambiente naturale esterno)
 - Stati interiori, mentali, vissuti (ambiente interno)
 - Oggetti sociali (ambiente sociale)
 - Oggetti simbolici

Altro?





Forme del riferimento

- Designatori rigidi
 - (nomi propri o nomi comuni che indicano una sola persona: il papa)
- Designatori non rigidi
 - (indicano categorie: il cane)
- Indicali deittici
 - (espressioni tipiche del linguaggio naturale come: pronomi, avverbi, verbi)





La conoscenza della realtà

- Esperienza diretta
- Osservazione e imitazione del comportamento altrui
- **Attraverso simboli**
- Attraverso esperienza di **pseudoambienti** (Lippmann)





La realtà dei media

- **Realismo:**
 - **Doppia realtà:**
 - 1) realtà della vita quotidiana, realtà primaria
 - 2) realtà dei media, realtà secondaria, pseudoambienti
- **Approccio kantiano:**
 - L'accesso alla realtà è mediato dalle categorie concettuali del soggetto



Funzione sociale

- Creare e mantenere relazioni sociali
- Funzione fatica
- Funzione integrativa





Funzione sociale

- La comunicazione come strumento per creare e mantenere relazioni sociali (Simmel e la socievolezza)
- Il bisogno di essere in relazione con gli altri come fine in sé.
- Non è importante il contenuto della comunicazione, ma il suo fine

La necessità di comunicare...





Funzione sociale fatica

- L'intuizione di Simmel ha trovato un approfondimento nel pensiero di **Malinowski**, che sottolinea il ruolo di fondazione e sostegno del legame sociale svolto dalla comunicazione.
- Legami di unione interpersonale tra gente riunita assieme.
- Jacobson riprende il termine e lo utilizza per indicare la funzione di contatto interpersonale. Dal latino *fari* (= pronunciare, parlare) consiste in quella parte della comunicazione atta al controllo del canale attraverso cui si stabilisce la comunicazione (con espressioni mirate appunto alla verifica del suo funzionamento, come quando al telefono si dice *pronto?* o quando si fanno le prove del microfono e degli amplificatori prima di uno spettacolo). Lo scopo è quello di stabilire, mantenere, verificare o interrompere la comunicazione.

Il rito





Funzione sociale integrativa

- La comunicazione consente di **condividere** significati, idee, visioni del mondo, valori.
- Ciò sviluppa una **integrazione** tra gli individui
- Ed un comune senso di **appartenenza** alla cultura e alla società
- N.B. La comunicazione, mentre include, esclude

CHI SVOLGE UNA GRANDISSIMA FUNZIONE
INTEGRATIVA?

Funzione sociale integrativa dei media



- Teoria degli usi e gratificazioni
- Teoria dell'agenda setting
- Teoria della spirale del silenzio





Funzione pragmatica

- La comunicazione è azione in vari sensi:
 - È usata per coordinare inter-azioni di più individui
 - Serve a controllare, promuovere, favorire, indurre o proibire le azioni:
 - dell'emittente e del ricevente
 - È essa stessa un'azione





Funzione pragmatica di coordinazione delle sequenze interattive

- Per evitare un affastellarsi caotico di flussi comunicativi è necessaria una segmentazione ed una regolamentazione della comunicazione. Sherer parla di **funzioni sintattiche**.
- Nello svolgimento di tale funzione la **comunicazione non verbale** svolge un ruolo fondamentale (sguardo) per segnalare le intenzioni degli interlocutori e regolare il turn-taking attraverso segnali reattivi (es. psichiatra).

“L’indice”



Funzione di coordinazione delle sequenze interattive

- Tipologia dei segnali reattivi:
 - Di attenzione
 - Di comprensione
 - Di valutazione

Forme di coordinazione:

- Annuire
- Inclinare il capo



Funzione pragmatica di coordinazione dei comportamenti

Ruolo dei mezzi simbolicamente generalizzati:

- Denaro
- Diritto

Cosa ci comunicano?





Funzione pragmatica di influenza e controllo

- Atti comunicativi
- **Commissivi:**
 - Autoregolazione e autodirezione del parlante (organizzazione dell'azione, giuramenti, promesse, assunzioni di impegni)
- **Direttivi o esercitativi:**
 - Ordini, comandi, richieste, suppliche, consigli, minacce ammonimenti

Funzione pragmatica atti linguistici

- La comunicazione è essa stessa un'azione e, in alcuni casi, produce, per il solo fatto di essere pronunciata, una modificazione della realtà
- La **teoria degli Speech Acts** (Austin 1962 – How to do things with words; Searle 1970) esamina la dimensione pragmatica del parlare, distingue tra **enunciati constativi** (descrivono uno stato di cose) e **performativi** (l'atto di enunciare costituisce un'azione: "prendo te come mia sposa") ; e divide gli atti linguistici in tre gruppi: locutori, perlocutori, illocutori
 - **Atto locutorio**: la semplice azione di pronunciare qualcosa
 - **Atto perlocutorio**: evento che comprende le conseguenze dell'atto nei confronti di chi ascolta
 - **Atto illocutorio**: azione vera e propria che si realizza per il fatto di pronunciare quelle parole ("vi dichiaro marito e moglie")





Funzione identitaria/espressiva

- La comunicazione è sempre un'occasione di espressione e di elaborazione dell'identità

“uno nessuno centomila”



Identità

- **Senso irriducibile del proprio Io**
 - **Unità:** distinzione e creazione di un confine tra sé ed altro
 - **Permanenza** nel tempo: il confine ed il contenuto dell'identità deve essere conservato nel corso del tempo
 - **Riflessività:** capacità da parte del soggetto di riflettere (su) e di riconoscere se stesso
- **Elaborata dialogicamente (siamo a rischio "esaurimento"?)**
- **Derivata delle appartenenze sociali**

Identità e comunicazione conseguenze...



- L'identità non è monologica è sempre elaborata "in interazione con", è dialogica ...
- ... è dunque **confermata o messa in discussione** nella relazione comunicativa
- ... comunicare significa esporsi, mettere in discussione la propria identità



Identità sociale e personale

- Facciata personale
- Simboli di status/ruolo
- Ambientazione





Facciata personale

Facciata Personale

Aspetti verbali e vocali: le scelte lessicali e sintattiche, le caratteristiche fonologiche possono essere indicatori dell'identità dell'emittente (età, sesso, provenienza geografica, temperamento, personalità)

Aspetti non verbali: movimenti, atteggiamenti, abbigliamento sono indicatori della personalità: intelligenza, estroversione, etc.

Alcuni aspetti, verbali e non, possono essere utilizzati consciamente (manipolati) dall'emittente per sostenere una certa immagine di sé





Simboli di status ruolo

Aspetti verbali: lo schema del discorso, le scelte lessicali e sintattiche possono essere indicatori dell'istruzione, del ruolo e della classe sociale dell'emittente

**Simboli di
status/ruolo**

Aspetti non verbali: abbigliamento, accessori, etc. sono indicatori della posizione sociale dell'emittente





Ambientazione

- È lo scenario nel quale si svolge la comunicazione
- Dai dettagli di sfondo emergono informazioni sul tipo di persona che è l'emittente, su come si percepisce, e sul ruolo che ricopre





Funzione identitaria/espressiva

Tre classi di informazioni espressive:

- Personalità e posizione sociale
- Stati emotivi
- Relazioni sociali



Stati emotivi

Comunicazione verbale e non verbale

La comunicazione non verbale 6 volte più efficace (Argyle)

Stato ansioso:

- Tono della voce
- Espressione facciale (tensione, dilatazione pupillare, traspirazione)
- Gestualità (attività del corpo, mani che manipolano oggetti)
- Sguardo rapido e sfuggente

Gesti: stringere i pugni = collera, aggressività, paura /
grattarsi = imbarazzo / asciugarsi la fronte = stanchezza





Relazioni sociali

Uso degli **allocutivi**

Pronomi

Nome proprio o cognome

Titoli

Forme di saluto

Denominazione multipla





Funzione di metacomunicazione

- Ogni comunicazione presuppone l'emissione di **messaggi relativi alla relazione** comunicativa ovvero al modo con il quale si sta comunicando.
- La comunicazione sulla comunicazione è definita metacomunicazione, utilizza sia i sistemi verbali sia sistemi non verbali

Forme della metacomunicazione



- Spiegare il significato di una parola o una frase (mi segui? Intendi ciò che voglio dire?)
- Istruzioni per l'uso (fornisce informazioni sul modo in cui un messaggio debba essere inteso: guarda che non sto scherzando ...)
- Incorniciare, costruire un *frame of reference*



Metacomunicazione non verbale

- Il comportamento non verbale fornisce elementi attraverso cui interpretare il significato e le intenzioni della comunicazione verbale
- Funge da “**canale di dispersione**”, poiché la manipolazione e la simulazione della comunicazione non verbale sono più difficili da realizzare